

Il servizio civile finisce in frigorifero. Troppi tagli: nel 2012 bando in forse

Manca l'annuncio ufficiale, ma all'Ufficio nazionale ci stanno pensando. I veri numeri del dissesto

di **Stefano Arduini**

■ A Roma, nei corridoi dell'Ufficio nazionale guidato da Leonzio Borea (*nella foto*) la voce ormai circola con sempre più insistenza: nel 2012 il servizio civile sarà costretto a prendersi un anno sabbatico (nessuno ancora si azzarda a parlare di chiusura definitiva).

Per ora niente comunicazioni ufficiali, ma agli occhi più attenti è apparso ben poco sibillino il comunicato apparso sul sito dell'Unsc (www.serviziocivile.it) il 4 novembre scorso che giustificava con il taglio degli stanziamenti previsto dall'ultima manovra del governo (ridotto per il 2012 da 110 a 68,8 milioni, il 77% in meno rispetto al 2008) il blocco dell'avvio al servizio dei volontari. Del resto basta mettere insieme un po' di numeri per tirare le naturali conseguenze: il bando 2012 ha poche probabilità di vedere la luce. «È un'ipotesi, aspettiamo comunicazioni in merito, ma se così fosse non ci vengano a raccontare che si tratta di una conseguenza della crisi: trovare o non trovare 40 milioni nel bilancio dello Stato è solo una scelta politica», tuona il presidente della Consulta, Licio Palazzini.

Un blocco in cifre

Comunque sia, oggi più che mai contano le cifre. Vediamole. Ai 68,8 milioni di euro previsti dalla Finanziaria il budget 2012 va integrato con 6,1 milioni di fondi regionali, la tranche di 8 milioni prelevata dal Fondo delle rimanenze della Presidenza del Consiglio e i 15 milioni di avanzo rispetto al previsionale 2011. In tutto circa 98 milioni. Fondi che serviranno quasi per intero ad avviare i 20.123 volontari del bando di quest'anno le cui mensilità, a seconda dello scaglione di avvio (verosimilmente in base proprio al comunicato del 4 novembre le prime partenze avverranno non prima di gennaio per concludere l'iter a giugno), graveranno per buona parte sul bilancio

2012 (per intenderci 11 mensilità per gli avviamenti di gennaio, dieci per quelli di febbraio e così via). Considerato che un ragazzo impegnato in un progetto italiano grava sulle finanze pubbliche per 5.900 euro l'anno e senza entrare troppo nelle pieghe dei conti, è verosimile che l'Ufficio nazionale stanzi circa 89 milioni di euro del bilancio 2012 per sostenere gli avviamenti del bando 2011. Resterebbero 9 milioni che però sarebbero in buona parte assorbite dai progetti all'estero e dalle spese di funzionamento della macchina burocratica. Di fatto, allo stato attuale non ci sono risorse sufficienti per sostenere un bando per il servizio civile 2012.

«Effettivamente la situazione è questa, e anche se in extremis si riuscisse a mettere in piedi un bando per 4/5mila

ragazzi, non so quanti enti sarebbero interessati a investire tempo e risorse per numeri così bassi», conferma Primo Di Blasio portavoce della Cnesc (il principale network degli enti inseriti nell'albo nazionale). «Senza contare», aggiunge Di Blasio, «che lo slittamento degli avvii comporterà un aumento del tasso delle rinunce dei ragazzi già per il bando di quest'anno». «Del resto», interviene Claudio Di Blasi dell'associazione Mosaico, «non potrebbe essere altrimenti: come si fa a chiedere a un ragazzo di aspettare 7/8 mesi dopo che ha superato le selezioni a ottobre?».

Difesa non armata, addio?

Il presidente dell'ente bergamasco però non si accontenta di accordarsi al coro

delle critiche al governo. «A questo punto», spiega, «occorre prendere atto, senza ideologismi e chiusure pregiudiziali, che la realtà è cambiata e che il servizio civile non può vivere in un mondo a parte». In altre parole bisogna «dire basta alla retorica della "difesa non armata e non violenta della patria": se il servizio civile diventa necessario quando serve per comprire le falle che si stanno aprendo nei servizi sociali comunali, battiamo questa strada, anche perché sarebbe comunque un'esperienza socialmente molto formativa per tutti i nostri ragazzi».

Il servizio civile come stampella del welfare, dunque? «Sì, certo. Sinceramente oggi non vedo alcuna ragione concreta per dire di no».



2004

**Compensi per lavoro straordinario ed altri
trattamenti economici accessori per il personale
in servizio: € 1.550.000**

ATTIVITÀ

23.946 domande di obiezione di coscienza
39.532 obiettori avviati al servizio
87.818 obiettori in servizio civile nell'anno
32.211 volontari avviati al servizio civile
40.600 volontari mediamente
in servizio civile ogni mese
2.560 richieste di accreditamento esaminate

PERSONALE

3 dirigenti generali
7 dirigenti
103 funzionari-impiegati
4 militari in posizione ausiliaria
29 consulenti

Ufficio Nazionale: meno lavoro, più costi

2010

**Compensi per lavoro straordinario ed altri
trattamenti economici accessori per il personale
in servizio: € 2.400.000**

ATTIVITÀ

0 domande di obiezione di coscienza
0 obiettori avviati al servizio
0 obiettori in servizio civile nell'anno
14.144 volontari avviati al servizio civile
23.500 volontari mediamente
in servizio civile ogni mese
0 richieste di accreditamento esaminate

PERSONALE

3 dirigenti generali
6 dirigenti
91 funzionari-impiegati
8 consulenti

Elaborazione Mosaic su dati della Presidenza del Consiglio

